

# Bolt riaccende la luce: "Nei 200 non c'è gara"

Oggi finale, occhi sulla partenza. 4x400, Sudafrica d'argento senza Pistorius, escluso e avvilito



Per Pistorius solo le semifinali

## L'IPOCRISIA SU OSCAR

**P**uoi giocare con gli altri, ma solo se te ne stai in un angolo, esolo dove vogliamo noi. Il caso Pistorius sta diventando come Comma 22. Ricordate? «Chi è pazzo può chiedere di non andare in guerra, ma chi chiede di andare in guerra non è pazzo». La Iaaf dopo esami e verifiche ha detto che Oscar Pistorius, atleta con le gambe amputate, può partecipare con le sue protesi, a tutte le competizioni dei normodotati. Ma la stessa Iaaf ha deciso che in caso di staffetta Pistorius può correre solo in prima frazione, dove è molto svantaggiato, per non procurare danni agli altri con i suoi arti artificiali. E' vero che la zona del cambio è sempre molto affollata (sono in 16). Ma finora Oscar non ha mai ferito nessuno. Il divieto è una censura preventiva. Decreta ancora una volta una segregazione: Oscar può gareggiare, ma solo in condizioni di inferiorità. Si apre la porta, ma subito ci simette un gradino. Così nessuno ha interesse a metterlo in squadra. Se nel Sudafrica ci sono atleti più forti di Pistorius è giusto che corrano. Lo sport è merito, non pietà. Ma il fatto è che in nome della purezza dell'atletica molti all'interno della Iaaf sopportano Pistorius, va bene quando garantisce pubblicità, non quando avanza diritti. Sarebbe il caso di decidersi: se Pistorius ha i titoli per correre, deve poterlo fare in libertà, senza nessuna imposizione di frazione. Altrimenti lo si escluda. Senza condonarlo ad essere un intruso.

(e.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL NOSTRO INVIATO  
EMANUELA AUDISIO

**È** ancora in cerca di una medaglia, ma è sempre lui. Sbruffone, vanitoso, cool. Mosse da Kung Fu, balletti da pugile. Molto Bolt. Non è uno sparo che gli cambierà la vita. Insiste: «Dopo i 200 spiegherò a tutti le ragioni della mia falsa partenza nei 100. Ho fatto uno sbaglio, ma devo andare avanti. In questi giorni non ho cambiato le mie abitudini: ho mangiato, dormito, guardato la tv, e ho ricevuto molti messaggi di solidarietà». Resta un dio, l'idolo delle folle, tutti lo vogliono toccare, chiedono una foto. Anche gli altri atleti.

Blake, campione del mondo dei 100, non se lo fila nessuno. È solo uno sbaglio del programma, una svista. Per tutti il re è sempre Bolt. C'era chi si aspettava da lui un ripensamento, magari meno scene. «E perché? Tutti si divertono. C'è un limite allo show, ma io non faccio nulla di male, al pubblico piace lo spettacolo, e io intrattengo». Ha corso senza problemi (20"31) e si è dato una calmata ai blocchi: il più lento (0.207). Segno che è ancora scioccato. Per il resto ha controllato la gara, anche con gli occhi, e poi ha fatto jogging. È campione olimpico, mondiale, recordman in 19"19. Suo quest'anno il tempo migliore: 19"86 in giugno a Oslo. Ma ha una settimana di ritardo per l'oro e oggi dovrà rimediare. Figurarsi se ha dubbi: «Ho fatto una corsa superiore i 200 sono la mia gara preferita. Tutti i sette in finale sono miei avversari, ma non c'è nessuno da battere perché io sono il migliore, bisogna proprio che sia fuori forma per essere superato». Gli altri? Liquidati. Eppure il francese Lemaitre arriva in finale con 20"17, suo miglior stagionale, l'altro giamaicano Ashmeade in 20"32 e l'americano Dixon in 20"37. Ma hanno tutti paura della vendetta di Bolt, invece di accorgersi che con lo sbaglio è diventato più umano, lo temono più di prima. Tutti hanno una certezza: non farà una seconda falsa partenza. E farà pagare la prima a tutti.

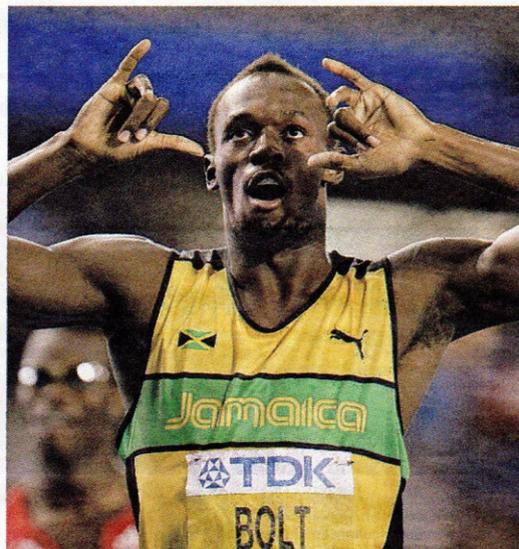
Antonietta Di Martino, nostra signora dell'alto, anche lei è in cerca di medaglia e di fortuna. Nel

**SPERANZA AZZURRA**  
Alle 12 la finale del salto in alto con Antonietta Di Martino (in basso). A destra, Usain Bolt: in finale dei 200 alle 14.20. 1500 u alle 13.15, 4x400 d alle 13.40, 100 hs alle 14. In tv: Rai 2, Eurosport



2007 a Osaka fu argento, è l'ultima medaglia azzurra. Da allora più niente. Tutta l'Italia salta con lei per non scomparire e dare segnali di vita. Antonietta ha 33 anni, ha perso questa stagione per una distorsione all'alluce, vuole rifarsi, ma contro ha delle stangone come Chicherova e Vlasic, quasi perfette.

Oscar Pistorius avrà la sua medaglia d'argento della 4x400, senza aver corso la finale. Il Sudafrica arriva secondo in 2'59"87 (tempo superiore a quello realizzato con Pistorius), si fa rimontare nel rettilineo dagli Usa (è Merritt che agguanta Van Zyl), 2'59"31, mentre la Giamaica è terza. Blade Runner aveva gareggiato in semifinale (prima frazione), ma nella notte Magda Botha, team manager, ha



**Usain: "Questa è la mia corsa, poi vi spiegherò l'errore nei 100". Di Martino a caccia del podio**

deciso di sostituirlo con Victor e di mettere in ultima frazione Van Zyl, bronzo nei 400 ostacoli. Pistorius che non se l'aspettava si è detto «distrutto». Non tutti in squadra erano d'accordo. Van Zyl: «È stato difficile, ci siamo sentiti colpevoli, ma avevamo deciso prima delle batterie che l'atleta più lento della serie non avrebbe corso la finale, e sfortunatamente la frazione di Oscar è stata la più lenta». Shane Victor, piazzato al

posto di Pistorius, dà un'altra versione: «Hanno deciso i dirigenti». Sorpreso anche Peet van Zyl, manager di Pistorius. «Oscar è deluso, non sappiamo la ragione per cui è stato escluso. Ma intendiamo andare a fondo, mi chiedo se la federazione sudafricana è libera o non prenda ordini dalla Iaaf». Ancora polemiche, ma intanto oggi Pistorius a 24 anni salirà sul podio. Lui che non ha le gambe e corre con le protesi sarà con gli altri. Un pezzo di sogno si è realizzato.

Un'altra sudafricana, Caster Semenya, molto discussa in questi due anni (per il suo sesso incerto) si guadagna la finale degli 800. Due anni fa Berlino vinse con facilità in 1'55"45, poi la squalifica, ora con 1'58"07 realizza il suo sta-

gionale. Non è quella di una volta, è un po' gonfia (cure ormonali?), ma dà l'impressione di poter andare in fuga quando vuole. Nei 200 donne vince, s'inginocchia e piange, la signora dello sprint giamaicano, Veronica Campbell-Brown in 22"22, suo record stagionale, sulle americane Jeter e Felix (ragazza che a forza di disperdersi non raccoglie ori). Phillips nel lungo (8,45) si prende il quarto titolo mentre il nuovo avanzato peso con un ragazzino tedesco di 21 anni, David Storl, oro e primato personale con 21.78. E con la richiesta fatta dalla Libia alla After, società italiana incaricata degli accrediti. Vogliono che si stampata la nuova bandiera del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Così ieri

**PHILLIPS, 4° TITOLO**  
Risultati. Lungo u: 1) Phillips (Usa) 8,45; 2) Watt (Aus) 8,33; 3) Makusha (Zim) 8,29; peso u: 1) Storl (Ger) 21,78; 2) Armstrong (Can) 21,64; 3) Mikhnevich (Bie) 21,40; staffetta 4x400 u: 1) Usa 2:59.31, 2) Sudafrica 2:59.87, 3) Giamaica 3:00.10; 200 d: 1) Campbell (Gia) 22"22, 2) Jeter (Usa) 22"37, 3) Felix (Usa) 22"42; 5000 d: 1) Cheruyot (Ken) 14:55.36, 2) Mikhivott Kibet (Ken), 3) Defar (Eti); **giavellotto d: 1) Abakumova (Rus) 71,99, 2) Spotakova (Cec), 3) Viljoen (Saf).**

## Open Usa

**NEW YORK** — La vittoria più bella: Flavia Pennetta sul cemento di Flushing Meadow a New York batte in tre set la favorita Maria Sharapova nel terzo turno degli US Open, e vola verso gli ottavi contro la cinese Peng. Show, concentrazione, coraggio: la 29enne brindisina, 26a testa di serie, si è imposta per 6-3, 3-6 6-4, dopo una battaglia di due ore e 25 minuti. Parte bene Flavia, subito sul 4-0 con break al secondo e al quarto gioco. Masha prima intontita, poi reagisce, accorciando fino al 3-4 e annullando



Pennetta

entrambi i break. Ma l'azzurra è lì: nell'ottavo gioco strappa ancora una volta la battuta alla Sharapova e nel game successivo archivia il primo parziale per 6-3. Nella seconda frazione la tigre siberiana allunga sul 3-0, poi qualche problema al servizio, e la russa ne approfitta per rigirare il secondo parziale a suo favore. Ultimo set da crepacuore, per Flavia: sale 3-0, non sfrutta due chance per il 4-0, la russa la agguanta sul 4 pari, Flavia gioca un grandissimo non gioco, recuperando da 15-30 e fino al 5-

4. Nel decimo gioco la Sharapova commette due doppi falli di fila, poi il dritto incrociato devastante di Flavia che si procura tre match point. Basta il primo: con una risposta di rovescio lungo linea la Pennetta firma il 6-4 con la serata più bella dell'anno. Risultati: D. 3° turno: Niculescu b. Safarova 6-0, 6-1; Kerber b. Kudryavtseva 6-3, 6-1; Shuai b. Görge 6-4, 7-6 (7/1); Zvonareva b. Garrigues 6-4, 7-5. U. 2°: Del Potro b. Junqueira 6-2, 6-1, 7-5; Dolgoplov b. Cipolla 6-0, 7-5, 2-6, 5-7, 6-4

## Super Pennetta, elimina la Sharapova